

# Sì della Corte costituzionale albanese all'accordo con l'Italia sui migranti

## Lo snodo

La creazione di due centri in Albania «non lede l'integrità territoriale» di Tirana

Barbara Fiammeri

La notizia arriva proprio mentre Giorgia Meloni è ancora al Senato per il vertice sul Piano Mattei. La Corte costituzionale albanese ha deciso che l'intesa tra Roma e Tirana sui centri per l'immigrazione «non lede l'integrità territoriale dell'Albania». I giudici hanno dunque rigettato le critiche dell'opposizione che a dicembre avevano spinto i giudici a sospendere la realizzazione del memorandum sottoscritto il mese prima a Roma da Edi Rama e Meloni per la realizzazione (a spese dell'Italia) di due centri per migranti in Albania da far sorgere entro la prossima estate. A questo punto già tra pochi giorni riprenderà l'iter parlamentare per la ratifica dell'intesa. Che in Italia ha già ottenuto il sì della Camera ed è ora all'esame del Senato.

La sentenza è stata accolta con grande soddisfazione da Fratelli d'Italia. Secondo il capogruppo alla Camera, Tommaso Foti, «svaniscono

definitivamente le speranze delle sinistre di veder fallire l'intesa. Con buona pace delle opposizioni - ha aggiunto - l'accordo entrerà in vigore e le politiche migratorie del governo Meloni proseguiranno spedite». Anche il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli ha definito quella di ieri «una nuova vittoria di Giorgia Meloni» e «una nuova sconfitta del Pd anche in modalità transnazionale». Il Pd però continua a ritenere l'accordo Italia-Albania «inutile e costoso», deciso solo «per fare propaganda del governo prima delle europee senza alcun effetto concreto sul numero di sbarchi».

Il presidente della Corte, Holta Zajcaj, ha annunciato che nei centri sarà applicabile anche il diritto albanese. Le strutture per «le procedure alla frontiera o di rimpatrio», ha spiegato Zajcaj, saranno «gestite dall'autorità competente italiana secondo la pertinente normativa italiana ed europea» e anche le controversie che possono insorgere con i migranti accolti «sono sottoposte esclusivamente alla giurisdizione italiana». Ma, ora, «in materia di diritti e libertà dell'Uomo agisce una doppia giurisdizione». Il che vuol dire, ha sottolineato ancora Zajcaj, «che la giurisdizione italiana sui due centri non esclude quella albanese». Questa interpretazione della Corte - ha precisato - dovrebbe trovare riscontro sugli atti ne-



**OBIETTIVO**  
**Far partire prima dell'estate le strutture per verificare lo status dei soggetti trasferita da navi italiane**



**MIKE MAIGNAN**

Il Consiglio comunale di Udine ha bocciato la proposta di dare la cittadinanza al portiere del Milan Mike Maignan, dopo le ingiurie razziste di Udinese - Milan

cessari che verranno adottati per l'attuazione dell'accordo.

I due centri saranno realizzati a Shengjin e Gjader: un centro sarà dedicato allo sbarco e al trattamento dei migranti salvati dalle imbarcazioni in mare, mentre il secondo ospiterà i migranti che soddisfano i requisiti per richiedere asilo in Ue. I centri «non sono destinati a minori, donne incinte o altri soggetti vulnerabili», ha chiarito il governo italiano. Solo i soccorsi da parte di mezzi italiani come la Guardia Costiera o la Marina porteranno i migranti in Albania. Rimarranno nei due centri per il tempo necessario allo svolgimento delle procedure. Una volta a regime, secondo le stime, il flusso annuale potrebbe essere compreso tra 36.000 e 39.000 persone.

L'Italia fornirà il personale per esaminare le richieste e l'Albania fornirà la polizia per la sicurezza e la sorveglianza. Un accordo duramente criticato dalle Ong per i diritti umani e quelle che effettuano salvataggi in mare ma appoggiato da Bruxelles. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, lo ha definito «un modello, un esempio di pensiero innovativo basato su un'equa distribuzione delle responsabilità con i Paesi terzi, in conformità con gli obblighi derivanti dal diritto comunitario e internazionale».